

## Le manifestazioni

## Oggi gli studenti in piazza Venerdì sfilano i sindacati

ROMA — L'«autunno caldo» della scuola è appena iniziato: dopo gli scioperi della fame dei precari e il blocco dello Stretto di Messina, da oggi a mobilitarsi contro i tagli e le riforme promesse dal governo saranno studenti e sindacati di comparto. Ad annunciare tre giorni di proteste in piazza sono state le associazioni studentesche universitarie, Udu e Link in prima fila. Venerdì sarà la volta dei sindacati Uil, Ais Scuola e Unicobas, che programmano un corteo romano fin sotto le finestre di viale Trastevere, degli studenti delle superiori (Udu, con iniziative in 45 piazze), dei coordinatori dei genitori e dei precari scuola. E dal momento che gli aderenti alla Fil-Cgil hanno deciso di astenersi per un'ora (la prima o l'ultima) dalle lezioni,

### Autunno caldo

Dai precari della scuola ai coordinamenti dei genitori, si annuncia fitto il calendario delle proteste

potrebbe esserci anche un impatto sulla routine scolastica. Il 13 ottobre a fermarsi sarà il personale non docente, con contratti co.co.co., che aderisce a Felsa-Cisl, Niddi-Cgil e Uil Cop. E due giorni dopo, il 15,

i docenti e il personale Ata vicini ai Cobas sciopereranno per l'intera giornata. Il 16 ottobre, le associazioni degli studenti uniranno le forze ai manifestanti Fiom-Cgil. Il 30 ottobre torneranno in piazza i precari: a Napoli, il Cps ha in programma una manifestazione. Il 3 novembre sarà il turno degli iscritti all'Anief, gli educatori in formazione: nel giorno dello sciopero generale, appuntamento davanti al Miur. Una mappa complessa, cui

potrebbero aggiungersi altri pezzi strada facendo con gli altri sindacati, Cisl in prima fila. Il cui segretario generale, Raffaele Bonanni, ha da tempo promesso «una contestazione in autunno per il settore della scuola, martoriato dai tagli».